Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

V Domenica di Pasqua – 2 Maggio 2021

Prima lettura - At 9,26-31 - Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Salmo responsoriale - Sal 21 - A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!».

Seconda lettura - 1Gv 3,18-24 - Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Vangelo - Gv 15,1-8 - Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

*Abbiamo ascoltato dalla lettera di San Giovanni apostolo «*Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità*» e l'ultima frase del Vangelo di Giovanni «*In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli*». Vivere la fede in Dio vuol dire essere persone capaci di camminare verso la verità, persone soprattutto capaci non tanto di proclamare la verità come una dottrina ma di fare la verità all'interno delle scelte della propria esistenza. In un mondo fondato sulla menzogna, sul sopruso, dove si sta perdendo il senso dei valori, siamo chiamati a proclamare la verità di Dio e quella dell'uomo: non sono due verità diverse, ma camminano insieme, sono cammini di liberazione, che ci aiutano a rientrare in noi stessi per fare innanzitutto la verità con noi, con la nostra vita. Oggi, stiamo constatando che viviamo un periodo fatto di paura e di angoscia, in cui non abbiamo grandi punti di riferimento. Siamo chiamati a superare questa angoscia, questa paura e il non senso del vivere, credendo in un progetto che va oltre l'esistenza terrena e gli interessi particolari. Parlare di andare oltre l'esistenza terrena non vuol dire rifugiarsi in un malsano spiritualismo, fuggire dal mondo, ma andare a ricercare quel luogo, quella realtà che è il fondamento della vita e dei valori dell'uomo. Questa realtà è Dio. Soprattutto nei momenti di vuoto, di nichilismo, di insicurezza totale, in cui non abbiamo appigli siamo chiamati a rientrare in noi stessi per cercare la fonte originaria dell'essere che è Dio, che ci accompagna in questo cammino, ci aiuta a trovare il senso autentico e vero della vita. Siamo chiamati a cercare i valori superiori, soprattutto quando questi valori mancano, perdono di senso e di significato, siamo disorientati. In quel momento dobbiamo ritornare alla fonte che è Dio. Alle volte sembra che la nostra società, il nostro mondo si stia disgregando: pensiamo al rapporto tra genitori e figli, tra insegnanti e alunni all'interno della scuola, alla politica a ciò che guida, anzi, dovrebbe guidare la vita della società, degli uomini, pensiamo anche al compito della religione e della chiesa: anche all'interno della religione e della chiesa ci troviamo disorientati, non sappiamo più qual è l'autentica identità e il vero senso della fede. Abbiamo purtroppo, forse, perso i valori di riferimento. Quando non abbiamo dei riferimenti certi, autentici e veri, la tentazione è quella della fuga: si pensa che tutto sia vanità. All'interno di un mondo che non ci dà profonde, autentiche, radicali, vere sicurezze il nostro atteggiamento interiore da una parte trova delle vie di fuga che non portano da nessuna parte, dall'altra dovrebbe essere un atteggiamento positivo che cerca qualcosa o meglio QUALCUNO che superi questa assenza, mancanza di senso che riscopriamo nelle nostre scelte e nella nostra vita. Come dobbiamo percorrere questo cammino? Non certo, come dicevo, fuggendo dalle nostre responsabilità, dalla fatica delle scelte, ma cercando dei punti di riferimento, che sono sempre gli stessi: da una parte Dio e dall'altra l'uomo. Non sono due punti divisivi: Dio e l'uomo camminano sempre insieme. Da una parte Dio che ci aiuta a capire qual è il senso autentico del vivere, dall'altra parte l'uomo che deve essere sempre messo al centro di ogni nostra scelta e che deve suscitare in noi le grandi responsabilità per il rispetto e la dignità, dovuta a ogni essere umano. Ieri abbiamo celebrato il 1° Maggio, la Festa del Lavoro. Oggi c'è una grande crisi nel mondo del lavoro. Forse ieri non avevamo nulla da festeggiare perché il lavoro manca, c'è tanta disoccupazione, viviamo un momento particolare che porta le persone senza lavoro alla disperazione. Il lavoro è alla base della*

*libertà, della vita. Lo vediamo noi con gli ospiti della nostra Comunità: senza lavoro non possono avere una casa; senza una casa non possono avere una famiglia; senza una famiglia non possono sentirsi uomini liberi. Il fondamento della nostra esistenza è proprio il lavoro, perché garantisce non solo i beni primari, essenziali per la vita, ma garantisce anche quella dignità che protegge e rende autentica la libertà dell'uomo. Forse l'unica strada da seguire è quella dell'amore, che ci fa entrare dentro alla tribolazione umana. Oggi stiamo sperimentando questa tribolazione. L'amore ci spinge a guardare in faccia l'altro uomo, a diventare solidali con coloro che sono disperati, abbandonati, non riescono più a vivere, a fare nostre le paure, le sofferenze, i limiti degli altri esseri umani. L'amore è l'unica strada che ci aiuta a conoscere l'altro essere umano, a metterci in relazione costruttiva e positiva nei confronti dell'altro uomo. Oggi abbiamo un estremo bisogno di metterci in ascolto, in relazione con gli altri esseri umani, di trovare uomini e donne capaci di ascoltare il grido di sofferenza, di tribolazione e di disperazione degli altri uomini. È esattamente quello che ha fatto Gesù: un uomo che ha sempre camminato, vissuto insieme agli altri. Gesù si è messo in ascolto delle attese, delle sofferenze, delle speranze delle persone che incontrava. Gli incontri di Gesù con le persone non erano superficiali, ma andavano alla radice della disperazione di queste persone, cercando di risollevarle per ridar loro la forza e la possibilità di riprendere fiducia in loro stesse e il cammino della vita. Il punto di riferimento di Gesù, come per noi, era Dio, Suo Padre, ma altrettanto era l'uomo e si è immerso nelle contraddizioni degli uomini e della vita del Suo tempo. I Suo concittadini, gli abitanti di Nazaret, lo avevano messo in guardia, gli avevano detto: lascia stare, perché se percorri quella strada ti creerai solo dei problemi, ti complicherai la vita, stai qui con noi, fai i miracoli a casa tua, noi ti proteggiamo, non andare allo sbaraglio. Invece, la vita di Gesù è sempre stata allo sbaraglio. Lo stesso gli avevano detto i Suoi discepoli: non andare a Gerusalemme, sai che i sacerdoti del tempio ti odiano, non vogliono altro che la tua morte, perché devi andare incontro alla sofferenza e alla morte, stai qui con noi che ti proteggiamo. La fede in Dio, dell'uomo non è protettiva, una fede che ci mette sulla difensiva, ma deve spingerci verso le attese, le speranze degli uomini, ma anche le contraddizioni della vita e della storia. Se c'è una parola che dà un senso a tutto questo è la parola 'pace'. Siamo chiamati, e il disegno di Dio per noi è questo, a vivere in pace per vivere felici. Ci sono due tipi di pace: quello di tipo religioso, che è appunto una pace rassegnata, dell'immobilismo, dello 'status quo', di coloro che non vogliono grane nell'esistenza, non vogliono compromettersi con la fatica del vivere degli altri, uomini sicuri della propria identità religiosa che non vogliono mischiarsi con la fatica del vivere degli altri esseri umani. Poi, però, per fortuna, c'è la pace Evangelica, che non si nutre dei fallimenti e delle delusioni umane, ma è una pace che entra nella concreta tribolazione degli esseri umani, cerca di dare fiducia, coraggio, forza, speranza alla vita degli uomini, entra dentro le tremende contraddizioni della vita per poter dare un senso compiuto all'esistenza umana. È un po' quello che abbiamo sentito nella prima lettura tratta dagli Atti degli Apostoli. C'è una contraddizione in quello che abbiamo letto: da una parte troviamo Paolo che «*Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo*» e subito dopo* «La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa*». Ma come, prima tentano di ucciderlo, e poi si dice che la chiesa è in pace? Paolo da buon convertito, era un uomo che non aveva mezze misure, un uomo che diceva pane al pane e vino al vino, proclamava la verità perché faceva la verità. Paolo di fronte alle divisioni degli uomini cercava di abbattere ogni muro di separazione, di barriera, ecco il motivo perché vogliono*

ucciderlo, perché era l'apostolo dei pagani, era colui che voleva che il messaggio di Gesù non fosse riservato ai Giudei, ma fosse un messaggio dal respiro universale, per tutti i popoli. La pace noi la raggiungiamo quando siamo capaci di questa universalità, di portare un messaggio che unisce il genere umano, aiuta tutti gli uomini a camminare insieme, senza distinzioni, da quelle religiose a tutti i tipi di divisioni che abbiamo messo in piedi per difenderci dall'altro, per vedere nell'altro un nemico da abbattere anziché un amico con il quale condividere la nostra esistenza. Credo che questo sia il compito di chi crede in Gesù Cristo. Ed è per questo che dobbiamo allargare la fonte dell'amore che è il nostro cuore. Abbiamo sentito sempre dalla lettera di San Giovanni apostolo «Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa*». Siamo chiamati a metterci in sintonia con la grandezza, con la nobiltà, con la forza del cuore di Dio, perché solo mettendoci in sintonia con il cuore di Dio, vinciamo ogni paura, ritroviamo noi stessi, sfidiamo la nostra stessa vita. È un cuore che ci apre alla gioia, alla libertà, alla grandezza del mondo come Dio lo vede. È un cuore che ci aiuta a vincere ogni paura, delusione, tristezza, a scaricare quei sensi di colpa che limitano e opprimono la nostra esistenza. Mettiamoci in sintonia con il grande cuore di Dio per essere capaci anche noi di avere un grande cuore capace di amare, di accogliere, di condividere la vita con tutti gli esseri umani. Questo è fare la verità! Noi ci rendiamo conto che la strada della verità e quella dell'amore sono un'unica strada che ci aiutano a percorrere grandi cammini di liberazione. Perché riusciremo ad amare e a essere veri solo quando saremo stati capaci di accogliere in noi il grande dono della libertà, quando saremo finalmente liberi da ogni condizionamento, paura, per poter incontrare i due radicali fondamenti di ogni valore della nostra vita che sono: Dio e l'uomo vivente.*

o o O o o

Nuovi Orari Sante Messe

Giorni feriali	ore 19:00
Sabato e prefestivi	ore 18:45
Domenica e festivi	ore 10:30 ore 11:30 ore 18:45

o o O o o

Ricordiamo che

- il numero massimo di presenze a ogni singola Celebrazione è di **100** persone
- vi invitiamo a usare in modo corretto la mascherina, coprendo bocca e naso e a mantenere la distanza di sicurezza
- al momento della Comunione, passerà il sacerdote tra i banchi e chi desidera ricevere la Comunione si alzerà in piedi
- rispettiamo le regole, per favore, per la salvaguardia della salute di tutti

La celebrazione delle Messe in streaming è tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale YouTube di Madian Orizzonti Onlus

o o O o o

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus: **97661540019**